

# CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Abbonamenti  
 Cremona L. 12  
 Fuori Francia per la Posta L. 19  
 Semestre e trimestre in proporzione  
 Un Numero separato Centesimi 15.

Inserzioni  
 Ogni linea o spazio di linea L. 25  
 Per una seconda o più inserzioni L. 15  
 Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 8 Settembre

## L'ISTRUZIONE RELIGIOSA NELLE SCUOLE PUBBLICHE E LA MORALE INDIPENDENTE.

I.

Il problema dell'istruzione religiosa nelle pubbliche scuole, è uno dei più gravi ed agitati ai nostri giorni. In Italia nostra lo si tenta risolvere per diverse guise, e lo si riduce ai termini che verremo delineando. (\*)

V'ha chi vuole nelle scuole, unito al morale e civile, l'insegnamento religioso, da impartirsi unicamente dal prete e nel modo e limiti dalla chiesa indicati e prescritti.

Chi questo principio sostiene ad oltranza, è il partito teocratico, è la Chiesa Cattolico-Romana, la quale per suo proprio istituto ed intrinseca costituzione; per lo scopo cui tende ed il fine cui mira, s'arrogava il diritto inappetibile sopra ogni ordine sociale, ed in specie quello dell'alta direzione, non che del religioso, di qualunque altro ramo di insegnamento pubblico e privato. E la libertà poi, in ciò, come in ogni altra cosa, essa non l'accetta che quando torna ad utile proprio. Quindi è che i Cattolici Romani, ad esempio, del Belgio, dove hanno la maggioranza, si lanciano furibondi contro le scuole miste ai protestanti; mentre in Olanda, dove sono in minoranza, le propugnano con intelligente zelo, studiandosi a porre in luce i principii costituzionali per cui la scuola primaria deve essere laica, coll'esclusione dell'insegnamento religioso. In Olanda il Pontefice Gregorio XVI non proibiva le scuole miste, e teneva poscia in riserbo i suoi fulmini per il Belgio e l'Irlanda (\*\*).

Tale interessato ed illiberale procedere lo si trova, del resto, in ogni setta religiosa, e noi veggiamo gli ultra protestanti dell'Olanda, della Svezia e Norvegia, gli ultra anglicani dell'Inghilterra rivaleggiare di intolleranza cogli ultramontani del Belgio e della Francia, coi papisti di Italia e Spagna.

V'ha, in secondo luogo, chi propugna l'istruzione religiosa nei pubblici istituti, ma la vorrebbe insegnata piuttosto in un modo che in un altro, faccendo, all'uopo, questione tra persona e persona, tra individuo ed individuo; esigendo, cioè, che i libri ed i testi di religione sieno approvati dal governo, e che dessa non dal prete ma dal maestro laico venga spiegata. Ci si permetta di chiamare questo partito in Italia col titolo di governativo.

Presso di noi, l'insegnamento civile è sempre stato unito al religioso. I governi schiavi od alleati di Roma Papale, sanzionarono sempre strettamente con leggi e regolamenti questa congiunzione.

La legge Casati, emanata in sui primordi del politico nostro risorgimento, nello insegnamento civile prese per guida la libertà, ma non seppe poi francamente ed interamente emanciparsi dalle influenze ecclesiastiche. Pone dessa obbligatoria nelle scuole

la religione, esentandone solo quelli alunni i cui parenti avranno dichiarato alla istruzione religiosa volervi pensare da se. Nelle scuole classiche e secondarie deve essere data da un Direttore spirituale, nominato dal ministro della pubblica istruzione; soltanto che detta istruzione non si dovrà computare nel numero delle ore destinate allo insegnamento ginnasiale e liceale. Quanto alle scuole primarie elementari, la legislazione nostra va più innanzi, lasciando piena facoltà al parroco di esaminare nel giorno degli esami gli allievi di queste scuole sopra il catechismo e la storia sacra. I comuni però hanno diritto di impedire che il prete entri in iscuola ad insegnarlo durante l'anno. Sta in fatto essere generalmente commesso ed affidato al maestro laico.

E qui, siamo ai soliti equivoci e mezzi termini, che non soddisfano né liberali né retrivi, che non appagano né il partito democratico né il clericale. Il Cattolico romano, non solo pretende che nelle scuole insegnar debbasi catechismo, ma che sia anche unicamente dal prete e sacerdote spiegato e dimostrato. E così discorrendo e ragionando gli è egli in tutta logica. Chi manca di logica è il governo, è la legge. Imperocché se egli vede necessario porre l'obbligo della religione nelle proprie scuole, o nelle comunali, perché non dovrà del pari credere necessario che il solo, ma il solo prete l'abbia a porgervela, ad insegnarvela? Non né ha egli il pieno diritto ed il più grave dovere? Non è egli prete specialmente per questo scopo? Non è questo il suo primo e principale compito? E che deve fare il prete se può dispensarsi dal predicare ed impartire la religione? O potrà egli mai un laico conoscere più di lui il catechismo, il dogma cattolico, i precetti e le discipline ecclesiastiche? E se costui fosse un protestante, uno scismatico un razionalista, e costretto, per conseguente, ad agire contro il proprio convincimento e coscienza? E dove mai pertanto troverà assurdo ed equivoco più ingiusto e ad un tempo più curioso di quello di esigere la religione in iscuola, e lasciare alle autorità comunali la facoltà e l'arbitrio di vietare al prete di entrare durante l'anno nella scuola medesima?

C'è in fine chi ne governativi e comunali istituti, non vuole data la religione né dal prete né dal laico; ma si solo possa essere impartita nella Chiesa, in famiglia e nelle scuole pur anco a spese de' privati mantenute. E questi dirittamente la pensano, e giusta i massimi principii della libertà di coscienza, dell'uguaglianza civile e della giustizia.

Che un governo liberale prediligere non debba una religione piuttosto che un'altra, che non abbia a proclamare una religione di Stato, guarentendo in pari modo la libertà di coscienza e di esame di ogni classe e ceto di cittadini, che debba egli gelosamente custodire e proteggere la propria autonomia, all'infuori di ogni principio religioso, sono verità queste ormai ammesse da ogni civile nazione, sì che il provarsi a chiarirle sarebbe come un portare vasi a Samo e notole ad Atene.

Ora, se il governo nostro, in nome della libertà e della propria autonomia, alla Chiesa Cattolico-Romana ha levato di già alcuni privilegi che

essa sovra lo stato già da secoli si era arrogati, se, per tacere d'altro, ha legalizzato il matrimonio civile ed abolite le corporazioni monastiche, gli corre diritto e dovere di emancipare il pubblico insegnamento da ogni cattolica dottrina, non esistendo in faccia a lui, né cattolici, né protestanti, né ebrei, o razionalisti, ma solamente degli uomini e de' cittadini né avendo quindi alcuna religiosa disciplina maggior dritto dell'altra ad essere ufficialmente protetta, ed insegnata. Altrimenti, agendo del contrario, come di presente, si viene violando l'uguaglianza civile e dei culti, e nella scuola si intromette una autorità straniera e pericolosa, quale è la clericale, e che, come avviene nel Belgio e nella Francia, potrebbe, in momenti di reazione, viziarne la salubre atmosfera.

La giustizia inoltre si infrange coll' insegnamento religioso legale; stante che, essendo l'istruzione pubblica sorretta colle imposte tolte su tutti i cittadini, a qualunque chiesa appartengano, se la scuola favorisce questo o quel culto, si reca offesa agli altri e costringesi una parte de' cittadini stessi a far servire il loro danaro nel propagare quanto essi credono falsità ed errore.

Onde che, in famiglia e nel tempio la religione vuol essere data e spiegata, ed il governo hassi solo a limitare a ciò che i seguaci di uno, non movano guerra a quelli di un culto diverso dal loro, e che tutti abbiano ad ubbidire alle leggi, a rispettare il diritto comune.

D'altronde, pensiamo noi, la religione nella scuola, ben poco o nulla profitta ed acquista. Le lezioni di religione succedendo in essa a quelle di scienza e di lettere, sono trattate come lettere e scienza, e si trasformano in una esigenza ufficiale che sovente inspira il fastidio e non il rispetto. Gli stessi maestri non vi scorgono alcuna differenza; e spesse volte l'alunno recita per forza e con segni di noia quanto in famiglia od in Chiesa avrebbe imparato per amore e con piacere. Bisogna non aver mai assistito ad una lezione di catechismo in una scuola primaria, per credere che quel duro esercizio di mandare a memoria formole astruse od inintelligibili, valga a produrre nel cuore de' giovanetti, sentimenti religiosi.

Né si dica che, proibendo nelle pubbliche scuole l'insegnamento religioso, sia un movere guerra alla religione medesima, poichè una simile conseguenza non si contiene certo nelle nostre promesse. Noi diciamo solo che, come le università, i licei, i ginnasii, gli istituti tecnici sono naturalmente destinati per le scienze e le lettere, per le arti e le industrie, per l'agricoltura ed il commercio, per il leggere, lo scrivere ed il calcolo, la chiesa è l'unico luogo opportuno ed appropriato per la religione, per apprendere i suoi dogmi e precetti. Si poco gli è vero che la scuola laica violenti e sradichi il sentimento religioso che in niuna parte è desso tanto in vigore e tanto profondo, come in America, ove la separazione tra lo Stato e la Chiesa, è coronata dalla secolarizzazione radicale della pubblica scuola (\*).

Ma una seria obiezione ci vengono

ponendo innanzi i nostri avversari, e uomini anche di cui noi sappiamo stimare la mente ed il cuore. Il dogma religioso, dicono, è intimamente collegato colla morale, sì che l'uno è inseparabile, né può stare senza dell'altra. L'uomo non può essere morale se non è anche religioso; così della famiglia e della società. Difatto, essi soggiungono, noi veggiamo che l'indifferenza attuale nella morale, dipende dalla indifferenza nelle cose di religione. Lo spirito di critica che ha assalito Iddio stesso, gli è desso che ha portato lo sconvolgimento negli animi ed il turbamento nelle coscienze. Il senso del dovere è rilasciato, i caratteri si abusano, e si prostituiscono, i costumi sono minacciati e si corrompono, non tanto per la debolezza e volontà del cuore umano, quanto per la perdita ed affievolimento del senso religioso e perché si vanno dissuggendo le credenze sulle quali i costumi intrinsecamente si abbarbicano e da cui vengono fortificati. Gli è per questo ancora che la gioventù nostra ci cresce innanzi vana e leggera, briaca di materiali piaceri, fiaccata e sfiaccolata. Seguendo la corrente che ci trascina, noi antiveggiamo la società senza governo e senza bussola, abbandonata alla lotta di cieche passioni, brandolante e combattente fra le tenebre le più oscure. Ciò è ben spaventevole, ma vi saremo certamente ridotti, guidati dal libero esame e non dalla fede religiosa. Per il che, concludono essi, se è obbligo primo e supremo di ogni governo promuovere e favorire la morale civile e sociale, è loro strettissimo dovere di provvedere, per ciò stesso, a che nelle sue scuole insegnata siavi la religione che della morale è base e sostegno principale, per non dire unico.

Le paure, i timori e le geremiadi, di costoro sono generose e degne di rispetto. Ma se essi, come i più degli uomini, credono la loro religione, indiscutibile fondamento della morale, ritenerli dovrebbero da questo lato abbastanza rassicurati, poichè sotto il regno della libertà, meglio che sotto quello del dispotismo, a niuno verrà giammai in mente, come accennammo, di proibir loro di insegnarla e raccomandarla nelle proprie case, e tempii, e persino nei privati collegi ed istituti. Pur non dimeno, qualora fosse verità quella che tutto giorno vassi predicando, del necessario vincolo, del legame indissolubile tra la religione e la morale, sosteneremo in allora noi pure e senza esitanze di sorta, essere altissimo dovere di ogni civil governo il procurare a che la prima sia legalmente impartita e dimostrata. Ma a tanto noi non lo crediamo per niun conto tenuto perchè la morale vediamo indipendente dalla teologia e dalla metafisica. (Continua).

## Cicalate Agrarie

II.

Sinonimia delle uve - Musei agricoli  
 IN PROVINCIA.

Se censurando fra il serio e il faceto un recente giudicato della Corte di Cassazione abbiamo in un primo capitolo rammentato lo sgraziato ordine del giorno del Congresso cremo-

(\*) Vedi in proposito anche il recente opuscolo La istruzione religiosa nelle Scuole, e il regolamento per le Scuole elementari del comune di Firenze, di LUIGI FIASCHI, pag. 7 Firenze 1868.

(\*\*) Lo Stato e la Chiesa nel Belgio del Prof. LUIGI TAMBORINI - Rivista contemporanea di Agosto 1868, pag. 65 e 66.

nese del 1865 sui bandi delle vendemmie, non fu nostro intendimento per certo di scemare a quella adunanza l'estimazione che si meritò coi suoi lavori, e più ancora coi suoi consigli assennati per scuotere la nostra agricoltura, e farci entrare una maggiore dose di spirito scientifico e di progressivo miglioramento. Peccato che non tutte le sue raccomandazioni fatte di que' di sieno state seguite, e che chiusa appena la breve tornata e finite le feste e le cerimonie d'uso non si sia data cura alcuna di rammentarsene e di tradurre in atto i suoi consigli, parecchi de' quali, siamo noi i primi ad ammetterlo, erano ispirati da una saviezza lodevole assai e da una opportunità pratica fuori d'ogni discussione. Fra gli altri, infatti, senza abbandonare l'argomento enologico, ci ricorda che dietro proposta, ci pare, del Conte Sanseverino, sovente coltore nell'agro cremasco, si deliberava essere urgente il bisogno in Italia, e quindi in ciascuna provincia sua, di fare uno esatto elenco delle varietà della vigna che vi si coltivano, elenco tanto più indispensabile che codeste varietà hanno nome speciale e diverso in ciascheduna plaga, e rendono necessaria una *sinonimia* delle uve per pure intendersi da provincia a provincia non solo, ma fra li stessi circondarii. È questo un lavoro desideratissimo che i Comizi avrebbero per mandato di compiere tanto più esattamente e speditamente ora che pressochè tutti i Circondarii dello Stato vanno forniti di questa istituzione rappresentativa e tutrice ad un tempo degli interessi agrarii. Cosa poco credibile ma vera; le stesse uve sul Casalasco si chiamano diversamente nelle vicinanze di Cremona e di Soresina; e queste denominazioni sono poi inintelligibili sul Cremasco. Non c'è adunque che un *prospetto sinonimico*, il quale possa tor via tale sconcio, e agevolare così la mutua intelligenza degli agricoltori, lo studio e le applicazioni pratiche degli innesti, e il commercio dei vitigni e dei maglioli.

Certo che ad agevolare quest'opera desideratissima, gioverebbe di molto, come si osserva nei musei agricoli di Francia, una raccolta di modelli in cera, di tutte le varietà d'uve che si coltivano nella nostra provincia, avuti li quali è subito fatto l'applicarvi la differente nomenclatura sotto cui sono note in questa o quella regione. Ciò si farà forse un giorno, allorchando sarà più sviluppato che non sia fra noi il senso della realtà economica e scientifica; ma per ora andremmo contenti se ponendosi d'accordo i tre Comizi del Cremonese avessero a compilare un prospetto sinonimico delle proprie viti, da porsi a riscontro con altri delle provincie vicine, e così favoreggiare fra gli agricoltori l'intelligenza scientifica e commerciale delle uve italiane.

Al Comizio Agrario di Casalmaggiore, per essere colà la vite oggetto peculiare di studi e di lucro, incombe anzitutto d'iniziare il lavoro, che siamo certi, lo si farà con molta diligenza, esaudendo così un voto di tutti i nostri agronomi e del Congresso cremone del 1865.

È giacchè superiormente ci venne fatto di nominare i musei agricoli cogliamo l'opportunità per fare manifestato il desiderio che l'idea non vada perduta fra noi; e che anche i nostri Comizi studino di porla in pratica nella misura delle loro forze economiche, e a poco a poco, così che fra qualche lustro possiamo contare anche noi questa base indispensabile dell'insegnamento professionale agricolo, e del progresso campagnuolo. Giacchè bisogna persuadersi che meglio di tutte le teoriche e di tutti i libri, per quanto diffusi e popoleschi, gioverà grandemente così alla scienza

come alla pratica la esposizione perenne e la raccolta ordinata di tutti quelli oggetti agrarii che ne sono la espressione sperimentale, come strumenti, sementi, campioni di prodotti, modelli architettonici usati qua e là nelle provincie italiane e forestiere, dalla cui attenta osservazione e minuto riscontro gli intelligenti campagnuoli caveranno lezioni pronte e proficue per migliorare i loro sistemi di coltura e tutte le industrie rurali. Anzi osiam dire che questo pensiero dovrebbe sopra tutti preoccupare i nostri Comizi, e persuaderli che senza museo agricolo, senza i principali modelli degli strumenti rustici, privi di tutto ciò che valga a fornire nozioni sperimentali dell'arte dei campi, è vana lusinga l'impromettersi a loro mezzo una riforma proficua e rapida in questo ramo precipuo di produzione. Bisogna che il litaiolo, il massaro e il colono si abituino a esaminare, e poi a paragonare coi propri gli strumenti e gli oggetti di recente inventati ovvero usati altrove; perchè quel colpo d'occhio e quei riscontri meglio di qualsiasi lezione e di qualsiasi libro schiuderanno ad essi l'intelligenza e genereranno il desiderio di provare e di persuadersi della loro bontà. Avegnacchè il primo motivo per cui il nostro contadino è restio a qualsiasi innovazione è e sarà sempre la mancanza nel proprio cervello di altri concetti pratici coi quali possa fare un confronto. Ponetelo in situazione di sapere da se stesso esaminare e paragonare, e vedrete che non è poi sì grosso e sì pigro come lo si pensa.

La prova, e irrepugnabile, l'abbiamo avuta in Cremona nel 1865, durante l'esposizione. Con quanta avidità, con quanta curiosità intelligente i nostri campagnuoli non la visitarono! Quante osservazioni acute non vi facevano i fattori, i braccianti istessi? Or bene: un Museo agrario altro non dovrebbe essere, in più modeste proporzioni, che una mostra perenne, specialmente di quelle cose che toccano più da vicino i nostri sistemi di coltura, i nostri bisogni, i nostri desiderj.

Certo che non vuoi mettere in mente di creare di sbalzo vasti e costosi stabilimenti; ma per quanto scarsi sieno i bilanci dei singoli Comizi dovrebbero da ciascheduno non porre di mezzo nè tempo nè difficoltà per gettare le basi di un proprio Museo, accontentandosi di accrescerlo a poco a poco, che senza dubbio di questo modo anche meglio dureranno e prospereranno in seguito.

E per non abbandonare l'argomento delle uve e dei vini, da cui ci spiecammo, quanto, per esempio, non gioverebbe che il Comizio di Casalmaggiore (centrorispettabile di produzione e di commercio dei vini) non avesse nel proprio Museo una raccolta completa non solo dei modelli in cera di tutte le uve che si coltivano nel suo territorio e nei paesi circostanti sulle due rive del Po; ma quella bensì di tutti gli strumenti con cui si coltiva la vite e si fabbrica il vino nei più riputati paesi vitiferi dell'Europa! Nessuno oserà negare che l'ostensione e la esplicazione di questi strumenti e metodi usi altrove, se non muteranno radicalmente quelli fin qui adoperati e che sono il frutto di esperienze tradizionali, per lo meno in qualche parte verranno a modificarsi e a migliorare un'industria che è la prima fonte della ricchezza di quella regione.

## GAZZETTINO

### DELLA CITIA' E PROVINCIA

**Consiglio Provinciale.** Jeri (7) aprivasi la sessione ordinaria del nostro Consiglio amministrativo, e per la prima volta nella nuova sala del Palazzo provinciale.

Erano presenti trentacinque Consiglieri.

Dopo un applaudito discorso del R. Prefetto Barone Tholosano sull'Amministrazione Provinciale, discorsero che sopra mozione del conte Sanseverino verrà mandato alle stampe era eletto il Seggio come segue: *Presidente* Cav. Piazza, *Vice-presidente* Avv. A. Bagnoni, *Deputato* al Parlamento, *Segretario* Avv. Boschi, *Vice-segretario* Dott. Pietro Vacchelli, *deputato* al Parlamento.

Il Cons. Dott. Giovanni Fezzi leggeva la Relazione sul resoconto morale della scorsa annata, che venne vivamente applaudita.

La Deputazione Provinciale per l'anno entrante venne così costituita. *Deputati effettivi*, Fezzi Dott. Giovanni, Piazza Cav. Francesco, Bonati Dott. Luigi, Albergoni Avv., Dott. Rigolini, Conte Sforza Bevenuti - *Deputati Supplenti*, Ing. Donati, Avv. Mora.

## CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

### Seduta Straordinaria

del giorno 9 Agosto 1868.

#### 4. Oggetto

*Domanda di Corbellini Paolo, per conseguire il premio di lire 100, decretato dal Consiglio comunale, a favore dei cittadini cremonesi, che riportarono la menzione onorevole, in causa di essersi distinti nella campagna militare del 1866*

Il Cons. Poffa, come relatore della Giunta Municipale, dimostra che, nel ricorrenza Signor Corbellini Paolo concorrono gli estremi, per aver diritto al premio delle lire 100, avendo prodotto il Brevetto della menzione onorevole, che attesta il coraggio, la buona volontà e l'attività, spiegate, durante il fuoco, nella giornata del 17 Luglio 1866 sotto Borgoforte, e così pure per essersi constatata dai Registri Anagrafici la di lui cittadinanza cremonese.

Non intervenendo discussione, il Presidente fa procedere alla votazione, per scrutinio segreto, sull'ammettere l'invocato premio di lire 100 al militare, nell'arma d'artiglieria, Signor Corbellini Paolo. Numero dei votanti 27. È accordata ad unanimità di suffragi.

#### 5. Oggetto

*Domanda del Sottotenente Signor Maggi Giovanni del premio di lire 100, decretato dal Consiglio comunale, a favore dei cittadini cremonesi, che si distinsero nella Campagna militare del 1866.*

Il Cons. Poffa, per incarico della Giunta Municipale, riferisce in ordine a detta istanza, attestando come effettivamente il Sottotenente Signor Maggi Giovanni abbia riportato Menzione Onorevole, per aver cooperato al buon successo del fatto d'armi, nella giornata del 22 Luglio 1866, in terra di Primolano, e come sia provato, dai Registri Anagrafici, la qualità nel medesimo di cittadino cremonese.

Non prendendosi la parola da alcun Consigliere, la Presidenza sottopone a votazione, per scrutinio segreto, il conferimento del premio di lire 100 al Sottotenente Signor Maggi Giovanni.

Numero dei votanti 27. Risulta concesso a pieni voti. Chiede la parola, subito dopo la votazione, il Cons. Fezzi, per far presente alla Rappresentanza legale ch'egli, quale Membro della Commissione, incaricata degli studi e proposte intorno al riordinamento del servizio sanitario dei medici, chirurghi e levatrici, per la cura dei poveri della Città a domicilio, si crede in obbligo di avvertire che essa Commissione si mostra peritosa a produrre il suo elaborato, in conseguenza dell'improvvisa e gravissima perdita di uno de' suoi membri, il tanto benemerito Cav. Vacchelli Ing. Camillo, e ciò tanto più, in quanto il medesimo erasi chiarito dissenziente in alcune cose dalle proposte degli altri due; motivo per cui crederrebbe fosse del caso di reintegrare la Commissione colla nomina di altro Membro. Il Cons. Porro fa riflettere che, dal momento la maggioranza, nella ventilazione del tema, risultò costituita dai voti dei due membri, tuttora nell'esercizio del loro mandato, torna inutile il provvedere ad altra nomina, e quindi dovere gli stessi presentare a dirittura il proprio referato. Manifestandosi aumento a tale opinione il Consiglio, il Presidente dichiara che ne farà prender atto nel Verbale, per darne avviso a Chi si conviene.

## 6. Oggetto

*Nomina di un Assessore Municipale, in surroga al Sig. Mina-Bolzesi Dott. in Legge Camillo, che presentò atto di rinuncia.*

Da lettura il Presidente della dichiarazione di rinuncia, per motivi di domestica economia e di altri pubblici impegni del Signor Mina-Bolzesi Dott. in Legge Camillo, alla carica di Assessore Municipale, soggiungendo che tornarono infruttuosi ripetuti ufficij, per farlo recedere da tale risoluzione, la quale del resto è abbastanza giustificata dalla natura degli addotti impedimenti. — Invita quindi i Signori Consiglieri a consegnare, in scheda, un nome, per la nomina di un Assessore, in surroga al dimissionario Signor Mina-Bolzesi Dott. Camillo.

Numero dei votanti presenti 26. Sono destinati all'ufficio di scrutatori i Signori Consiglieri Rigotti e Fezzi.

Il risultato è come segue:

Monteverdi Dott. Fis. Angelo	voti N. 23
Puerrari Ing. Giuseppe	» 1
Tesini Ing. Domenico	» 1
Ruggieri Dott. in Legge Antonio	» 1

Il Presidente proclama nominato in Assessore titolare il Signor Monteverdi Dott. Fisco Angelo.

## NOTIZIE POLITICHE

### Italia

**Firenze.** — Se si dovesse credere all'Italia di Firenze, non sarebbe vero il rifiuto dei *Permanenti* di aderire al *Parlamentino* di Napoli. Fra questi e la sinistra regnerebbe invece il massimo accordo.

Più oltre lo stesso giornale, confermando questo accordo fra *Permanenti* e sinistra soggiunge che la convocazione del *Parlamentino* è differita all'ottobre!

— Lettere da Roma confermano che a Civitavecchia si continua a preparare alloggi per nuove truppe francesi.

— Il *Giornale di Vicenza* annunzia con vivissima soddisfazione che il congresso dei naturalisti che avrà luogo in Vicenza il 13, 15, 17 settembre sarà scelto e numeroso. Vicenza, che fu la prima città d'Italia scelta a sede della riunione della società italiana di scienze, saprà fare degna accoglienza agli ospiti illustri che ivi converranno d'ogni regione d'Italia.

Nell'odierno *Movimento* di Genova si legge:

Parecchi diarii domandano, non sappiamo perchè, se il generale Garibaldi andrà al convegno di Napoli. Altri l'hanno per sicuro; altri ancora; che non ne sanno nulla, fanno come se già ci fosse andato e gliene danno biasimo in anticipazione.

A tutti questi confratelli noi possiamo dare per certissimo che il generale Garibaldi non si muoverà dalla Capraia, nè per questo convegno parlamentare di Napoli, nè per altra cagione.

Si legge nel *Corr. Ital.*:

Ci scrivono da Lugo che le condizioni della pubblica sicurezza in quel paese ed in tutte le Romagne vanno di continuo peggiorando. I sindaci di parecchi fra quei disgraziati Comuni tentarono di accordarsi per ottenere dal governo mezzi eccezionali; ma tanti furono gli ostacoli opposti da chi trova il suo utile nella durata del disordine, che se ne dovette abbandonare il progetto.

Intanto il brigantaggio si va a poco a poco estendendo d'incrudelendo, di maniera che se non si provvede presto, Dio sa dove la cosa andrà a finire.

### Estero

Scrivono da Parigi all'*Opinione*: Da alcuni giorni hanno riacquistato vigore le voci di guerra. Non s'lamentano in tutte le fortezze del Nord si ordina ai proprietari di sgombrare i terreni posti nella zona di difesa, ma recentemente venne fatta a partito privato, locchè indica urgenza, un'ordinazione di 500,000 paia di scarpe e di 150,000 coperte di lana.

L'imperatore è, dicesi, molto preoccupato dell'eventuale attitudine dell'Italia nel caso che scoppiasse la guerra tra la Francia e la Prussia. Egli sarebbe disposto a fare al vostro governo, per ciò che riguarda la difesa, alcune concessioni, che rispetto all'opinione pubblica in Italia dimostrassero la necessità e l'opportunità di un ner fedeli all'alleanza francese nel caso di un conflitto europeo.

**Tiro Provinciale.** Oggi (martedì) ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi ai vincitori, a cui intervennero la Giunta Municipale, il Comando Militare e diverse rappresentanze di altre Società, e molti cittadini. Ecco l'elenco dei vincitori.

CATEGORIA I. (libera a tutti) - SEZIONE I. = Armi Carabine Federali

A MAGGIORANZA

- 1. Premio L. 500 e medaglia d'oro
- 2. " " 200 id.
- 3. " " 100 e medaglia d'argento
- 4. " " 40 id.
- 5. " " 40 id.
- 6. " " 50 id.
- 7. " " 30 id.
- 8. " " 20 id.

- Riva Pietro Milano
- Botti Vittorio Genova
- Pugliesi Giuseppe Milano
- Andreani Elpidio Brescia
- Maruti Luigi Cremona
- Grassi Stefano Milano
- Baroschi Giuseppe Cremona
- Bertarelli Cirillo id.

- 9. Premio L. 20 e medaglia di bronzo
- 10. " " 20 id.
- 11. " " 20 id.
- 12. " " 10 id.
- 13. " " 10 id.
- 14. " " 10 id.
- 15. " " 10 id.

- Maffi Maffino Cremona
- Sandri Capitano "
- Mina Antonio "
- Fadini Massimo Crema
- Bernardi Silvio Brescia
- Bertarelli Beniamino Cremona
- Benedetti Edoardo Milano

A NUMERI

- 1. Premio L. 150 Maruti Luigi Cremona
- 2. " " 70 Baroschi Giuseppe id.

- 3. Premio L. 40 Botti Vittorio Genova
- 4. " " 20 Riva Pietro Milano

- 5. Premio L. 20 Bertarelli Cirillo Cremona
- 6. " " 10 Bertarelli Beniamino id.

SEZIONE II — Armi - Fucili rigati d'ordinanza

A MAGGIORANZA

- 1. Premio — Fucile da caccia ad ago (dono del Municipio di Cremona) e Medaglia d'oro.
- 2. " L. 200 (dono del Municipio di Crema) e Medaglia d'oro.
- 3. — Pistola da bersaglio con astuccio ed accessori (provista coll'offerta della Società dei Carabiniere Cremonesi) e medaglia d'argento.
- 4. — Un Revolver Lefauchaux a sei colpi (dono della Società Cremonese per l'illuminazione a Gas) e medaglia d'argento.

- Gregori Giuseppe Piacenza
- Tensini Giovanni Crema
- Gallieni Cesare Milano
- Tomaselli Giacomo Cremona

- 5. Premio L. 50 e medaglia d'argento
- 6. " " 30 "
- 7. " " 30 "
- 8. " " 20 "
- 9. " " 20 e medaglia di bronzo
- 10. " " 20 "
- 11. " " 20 "
- 12. " " 10 "
- 13. " " 10 "
- 14. " " 10 "
- 15. " " 10 "

- Giussani Filippo Milano
- Marelli Sante Crema
- Bernardi Camillo Brescia
- Berti Achille Milano
- Almet Berardo Brescia
- Aschedamini Camillo Crema
- Marelli Agostino Crema
- Rossetti Giuseppe "
- Assandri Paolo Milano
- Ratti Andrea Cremona
- Donelli Filippo "

A NUMERI

- 1. Premio — Pendolo in metallo dorato (dono del Municipio di Casalmaggiore) e L. 100.
- 2. — L. 70.

- Tomaselli Giacomo Cremona
- Gallieni Cesare Milano

- 3. Premio — L. 40
- 4. " " 20
- 5. " " 20
- 6. " " 10

- Tensini Giovanni Crema
- Gregori Giuseppe Piacenza
- Berti Achille Milano
- Giussani Filippo "

CATEGORIA II. Riservata alla G. N. ai Militari e Tiratori della Provincia - SEZIONE I Armi da guerra in genere

- 1. Premio Una Carabina federale (dono della Deputazione Provinciale) e L. 50.
- 2. " Una Carabina Chassepot con 100 cartucce (dono della Società del Tiro a Segno in Brescia).
- 3. " Una Carabina federale (dono della Deputazione Prov. di Cremona).
- 4. " Una Lucerna in bronzo (dono del nobile sig. D. Gio. Gerenzani Bonomi) e L. 50.
- 5. " N. 6 bottiglie vino Ghemme (dono dei sigg. Vischi e Tacchini) e L. 50.

- Maffi Maffino Cremona

- Maruti Luigi "

- Mina Antonio "

- Marelli Sante Crema

- Bertarelli Beniamino Cremona

- 6. Premio L. 50
- 7. " " 50
- 8. " " 50
- 9. " " 20
- 10. " " 20
- 11. " " 20
- 12. " " 10
- 13. " " 10
- 14. " " 10
- 15. " " 10

- Carmignati Giuseppe Casalmorano
- Donelli Filippo Cremona
- Lena Luigi "
- Baroschi Giuseppe "
- Rossetti Giuseppe Crema
- Sandri Capitano
- Tensini Giovanni Crema
- Aschedamini Camillo
- Tomaselli Giacomo Cremona
- Celli Pompeo "

SEZIONE II = Armi - fucili rigati d'ordinanza

- 1. Premio — Una Carabina federale (dono della Deputazione Provinciale) e L. 50.
- 2. — Una Carabina federale (dono della Deputazione Provinciale).
- 3. — NECESSAIRE (dono dell'Illustrissimo Signor Prefetto della Provincia).
- 4. — N. 3 Vasi di porcellana (dono della Società fra gli Operai di Cremona) e L. 40.
- 5. Premio — N. 6 bottiglie vino (dono del Sig. Molinari Giuseppe) e L. 50.

- Lena Luigi Cremona

- Celli Pompeo "

- Bertarelli Cirillo "

- Marelli Agostino Crema

- Tomaselli Giacomo Cremona

- 6. Premio — L. 50
- 7. " " 50
- 8. " " 50
- 9. " " 20
- 10. " " 20
- 11. " " 20
- 12. " " 10
- 13. " " 10
- 14. " " 10
- 15. " " 10

- Marelli Sante Crema
- Locatelli Francesco Cremona
- Tensini Giovanni Crema
- Rossetti Giuseppe "
- Clerici Enrico Cremona
- Ruggeri Ruggero "
- Aschedamini Camillo Crema
- Biraghi Pietro Cremona

TIRO A PISTOLA

A PUNTI

- 1. Premio — Un revolver con impugnatura d'avorio (dono della Società del Tiro a Segno in Crema).
- 2. — Una Pistola Salon sistema Flabert con 100 cartucce (dono del Sig. Cav. Giovanni Dulong).
- 3. Premio — Lire 50.
- 5. " " 25.
- 6. " " 20.

- Benedetti Edoardo Milano

- Aspetti Enrico Brescia

- Botti Vittorio Genova
- Tomaselli Giacomo Cremona
- Goccioni Francesco "

AD IMBROCCATE

- 1. Premio — L. 40
- 2. " " 30
- 3. " " 20
- 4. " " 10

- Benedetti Edoardo Milano

- Aspetti Enrico Brescia

- Lena Luigi Cremona

- Marelli Agostino Crema

Vincitori alle corse di cavalli in Cremona.

Nel giorno 6 Settembre (a sedoli)  
Premio L. 1000 — Vampa (Santi Severino)  
" " 600 — Eva (Pessina Gugliel.)  
" " 400 — Renato (Fabris Cesare)

Nel giorno 7 Settembre (a biraccini)  
con cavalli di qualunque razza  
Premio L. 700 — Fafulia (Bonetti Riccardo)  
" " 550 — Tisana (id.)  
" " 200 — Norma (Callegari Achille)

Con cavalli indigeni  
1. Premio da L. 300 — Affratter di proprietà del Sig. March. Gus. Pallavicino di Parma.  
2. Premio bandiera d'onore — Rindinella di proprietà del Signor Gaetano Mina di Cremona

Nel giorno 8 Settembre (dilettanti)  
1. Premio - Band. d'onore - Lilla - (Manfredi)  
2. " " Impaziente - (Gramatica)  
3. " " Rigolotto - (Morandi)

Nella Corsa d'Onore dei Cavalli Vampa, Renato ed Eva sono vincitrici la Vampa.

ULTIME NOTIZIE

— Intorno alle modificazioni ministeriali, leggesi nella Riforma:

Ci narrano, e noi le riferiamo senza farcene garanti, le seguenti notizie: Si era pensato dapprima al conte Borromeo come successore del Cadorna, che avrebbe rifiutato. Venne in scena il nome del signor Allievi, ma fu messo in disparte per legittime suscettività. Si ricorse allora ai signori Mordini e Correnti, l'uno per l'agricoltura, l'altro per i lavori pubblici, passando il conte Cantelli all'interno. Col terzo partito non si sarebbe nulla combinato, avendo il conte Menabrea stabilito di chiudere la sessione legislativa.

— Sembra certo che il senatore Cadorna abbia offerto la sua dimissione da ministro dell'interno.

L'onorevole Cantelli, ministro dei lavori pubblici, assumerebbe l'interim del ministero vacante.

Dicesi che il conte Borromeo continuerà a fungere g'incumbenti di segretario generale. (Italo)

**Errata-Corrige.** Nel primo articolo 3ª colonna dell'ultimo numero fa dove leggesi *Le influenze personali e locali* si sostituisca *Le attinenze personali ecc* e nella 4ª colonna, invece delle parole *La riforma amministrativa*, qual'è proposta, si legga *La riforma amministrativa che lascia presupporre ecc*

**La buona usanza.** Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

**In morte Bissolati Aureli**

**Ai Vecchi Poveri**

Callegari Famiglia L. 1 —  
Martini Romolo, farmacista " 1 —

**Alle Operaje**

Baroli Dott. Sigismondo " 2 —

**In morte Timozzi Anna**

**Agli Asili**

Conjugi Bernoni " 1 —

**In morte Longhi Omobono Prof.**

Albertini Rag. Domenico " 1 —

Morti in Cremona

dal giorno 29 Agosto al 2 Settembre 1868

29 - Bianchini Maria maritata Lucini, 46, civile, S. Pietro — Nocevitelli Margherita maritata Zanelli, 66, giornaliera, S. Iulio  
30 - Antoldi Giulio Cesare, 48, oste, S. Maria — Bissolati Aurelio, 52, impiegato Comunità, S. Agata  
- Fedrazzini Lucia maritata Rossini, 25, civile, S. Fedrale  
1 - Timozzi Anna ved. Zambelli, 67, civile, idem.

Ospedale Maggiore

29 - Pagliarini Luigi, 64, contadino. — Petini Maria, 66, idem — Gatti Giulia, 70, id.  
30 - Grandini Pietro, 54, idem  
1 - Lanzani Andrea, 80, idem — Papetti Annunciatina maritata Marchi, 49, cucitrice. — Fiorani Francesca, 59, artigiana — Sacconi Mansueto, 50, possidente  
2 - Ferlenghi Giuseppe, 71, tessitore — Bodini Angiola, 58, contadina — Miglioli Francesco, idem. — Ghisoli Rosa ved. Gatti, 62, cucitrice

Ospedale Fate-Bene-Fratelli

30 - Croci Giovanni, 67, imbiancatore, minori d'anni sette N. 2.

Avviso d'Asta

Avrà luogo in questa sede degli Uffici Municipali il giorno di Giovedì 10 dell'entrante mese di Settembre...

Il detto pubblico incanto si terrà sotto le seguenti modalità, prescrizioni e condizioni:

1. La gara tra gli aspiranti verrà promossa, mediante schede segrete, a seconda del disposto dalla seconda parte dell'art 78 del Regolamento...

2. Ciascun offerente dovrà consegnare alla Segreteria Generale del Municipio, non più tardi del giorno 10 Settembre...

3. Essi depositi avrà da corrispondere al decimo del prezzo di perizia, sul quale si applica la pubblica asta...

4. Il prezzo di stima, da servire di base ai concorrenti, per le offerte in vendita, è determinato in Lire diecimila quattrocento sedici...

5. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello, che avrà fatto la miglior offerta, in diminuzione al prezzo peritale...

6. Se l'offerta o le offerte avessero a risultare superiori a quella della Stazione appaltante, non seguirà l'aggiudicazione...

7. Si potrà adire all'incanto, anche per procura, quando la medesima sia stesa nelle rigorose forme di Legge.

8. Nel caso di aggiudicazione il deliberatario, entro giorni tre, sarà tenuto a depositare, in conto delle spese tutte d'asta...

9. L'appalto s'intenderà vincolato all'osservanza delle condizioni e patti, contenuti nel Capitolato generale e parziale...

10. Il contratto, che dovrà aver la durata di un decennio, dovrà essere garantito, entro otto giorni, successivi a quello della definitiva delibera...

11. L'aggiudicazione del resto avrà, in ogni caso, a subire gli effetti di un'eventuale successiva offerta di diminuzione non minore del ventesimo del prezzo di delibera...

Cremona, dal Palazzo di Città, li 2 Settembre 1868.

La Giunta Municipale

Tavolotti - Montaverdi - Poffa - Lucea Assess. Grasselli, Seg. Gen.

PILLOLE anti-timpaniche inalterabili Rimedio per la cura delle bestie volgarmente dette Goufle

Nella farmacia di Romolo Martini alias Ingiardi si prepara il suddetto rimedio di cui si ottennero già efficacissimi risultati.

Martini Romolo, Farm.

Tip. Ronzi e Signori, Contrada Colonna.

FABBRICHE

GRANDI MAGAZZINI DI CARTE di ogni genere

Parecchie fabbriche di CARTE NAZIONALI ED ESTERE, comprese dell'importanza somma che tuttodì acquista l'industria cartiera...

Le TIPOGRAFIE, LITOGRAFIE, ed in genere gli UFFICI PUBBLICI, CASE COMMERCIALI, ecc. che vogliono profittare dei vantaggi...

Al medesimo indirizzo, unitamente ai campioni, prezzi, ecc. possono rivolgersi tutte quelle altre fabbriche sia nazionali che estere...

UNA CASA MERCANTILE ESTERA CHE SI OCCUPA ESCLUSIVAMENTE

DEL COMMERCIO DELLE FRUTTA IN GENERE

desidera avere corrispondenti in Italia che sieno in grado di soddisfare alle richieste che possano esserle fatte in simili generi.

Chiunque voglia concorrervi, diriggasi con lettera e campioni, franchi di porto, all'Ufficio Succursale della Gran Casa Centrale...

AVVISO

Si notifica che nel giorno 28 Settembre p. v. e successivi occorrendo dalle ore 10 ant alle 2 pom. in altra delle sale di questo Tribunale si terrà asta pubblica...

Le spese d'imbarraggio, e quelle del trasporto alla Cartiera restano a carico del deliberatario.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa città, ed inserito per due volte nel Corriere Cremonese.

Cremona dal R Tribunale Civile e Correzionale, 29 Agosto 1868.

Il Cancelliere

SIGNORELLI.

Da venderci

La Possessione denominata Babina servita da appositi Cascinali situata nel Comune di Castelvetro a 3 chilometri da Cremona...

Dirigersi per li opportuni schiarimenti e trattative allo studio del Notaio Stradivari in Contrada Natali N. 4.

Da cedersi in Cremona

Esercizio di Trattoria coi relativi mobili e suppellettili posto nella Cont Longacqua al N. 8 attiguo al Teatro Ricci.

Per le trattative rivolgersi al Notaio Dott. Giovanni Fezzi in Cremona Contrada Arberti N. 43.

AVVISO

Il Maestro Elementare Romolo Telò di Cremona, Contrada Nuova N. 3, tiene dozzina di giovani studenti...

AMMINISTRAZIONE del Lotto Pubblico

Direzione Compartimentale di Milano

Avviso di Concorso

D'ordine del Ministero delle Finanze - Ufficio Centrale del Lotto - viene aperto il concorso per conferimento definitivo del Banco di Lotto N. 44 in Codogno.

In base ai risultamenti dell'ora scorso triennio, detto Banco diede la media proporzionale di L. 4224 80 di aggio lordo.

Coloro che intendessero di aspirarvi faranno pervenire a questa Direzione, non più tardi del giorno 15 Settembre p. v., apposita istanza...

Nella domanda sarà dal postulante fatta esplicita dichiarazione di essere pronto a prestare la mallevata in rendita dello Stato per quell'importo che verrà fissato dal Ministero stesso.

Tanto le istanze poi, quanto i singoli allegati allo medesimo, dovranno portare il bullo da lire una.

Milano, 29 Agosto 1868.

Il Direttore ARPEGIANI

Prov. di Mantova Distretto di Bozzolo

COMUNE DI BOZZOLO

Avviso di Concorso

E' aperto per l'anno Scolastico, il Concorso ai posti di Insegnanti sottordinati.

Chiunque intenda aspirarvi, dovrà presentare al Protocollo Municipale, entro il 20 corrente, la propria domanda in bullo da cent. 50, e corredata di documenti seguenti:

- 1. Fece di nascita
2. Certificato di sana costituzione fisica.
3. Patente d'abilitazione al relativo insegnamento
4. Certificato di moralità.

La nomina verrà fatta sotto le condizioni portate dalle vigenti disposizioni e delle speciali compendiate in apposito Capitolato...

Scuola Tecnica

- 1 Direttore collo insegnamento della lingua Italiana, Geografia e Storia nei 3 Corsi...
2 Professore di disegno nei 3 corsi e Calligrafia nei 1° e 2°
3 Professore di Geometria piana e solida nel 2° Corso...

Scuola Elementare Maschile

- 1 Maestro per la 3 e 4. Classe, L. 1000.
Il Maestro di 3 e 4. Classe Elementare sarà quadruplicato nello insegnamento da apposito Assistente...

Il Sindaco

AVV. ADONE TONOLLI.

O Cortipati Sey

Il 16 Settembre 1868 OTTAVA ESTRAZIONE DEL PRESTITO A PREMI della Città di Milano. È riaperta la vendita delle obbligazioni a L. 10 DEL PRESTITO DI MILANO presso il Sindacato, via Cavour N 9 Firenze Cremona presso L. SARTORI. Includes prize amounts and interest details.

AVVISO

Per gli effetti del capoverso dell'art 935 del Codice Civile, si rende noto che nel giorno 5 Luglio 1867, decessa in Camisano Alberti Chiara q. Pic. lro, e che la di lei eredità venne accettata col beneficio dell'inventario da Quadrini Teresa vedova Gnocchi...

Cremona, dalla Regina Pretura del Mandamento II, li 27 Agosto 1868.

Lodi ZULLA, Cancelliere.